



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari Generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Verbale n. 17 del 17.09.2018

L'anno 2018, il giorno 17 del mese di settembre alle ore 15.00, si è riunita presso la sala Gruppi a Palazzo Moroni, la I Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente. Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
SANGATI Marco	V.Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
TURRIN Enrico	V.Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
RAMPAZZO Nicola*	Capogruppo	AG	CAPPELLINI Elena	Componente	P
SCARSO Meri**	Capogruppo	AG	LUCIANI Alain	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	SODERO Vera	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	*RUFFINI Daniela	Consigliere	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	**GIRALUCCI Silvia	Consigliere	P
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
*Rampazzo delega Ruffini					
**Scarso delega Giralucci					

Sono presenti, in qualità di uditori i Sigg: Daniele Zanetti e Erna Marioni.

Sono inoltre presenti: l'Avv. Luciana Sergiacomi componente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità e un cittadino.

Segretario presente e verbalizzante: Michela Greggio.

Alle ore 15.10 il Presidente Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- ◆ Esame ed eventuali iter di progettualità mozioni "Pacchetto rosa":
 - *deliberazione CC n. 60 del 9/07/2018 "Mozione: interventi a sostegno e tutela della sicurezza delle donne"*;
 - *mozione, presentata dalla Consigliera Eleonora Mosco ed altri, ad oggetto: "Mozione contro la violenza sulle donne e l'insicurezza in città"*;
- ◆ Varie ed eventuali.

Presidente Tarzia	Aprire la seduta informando che, molto probabilmente, giovedì 20 settembre p.v. ci sarà la necessità di ritrovarsi in commissione per l'illustrazione di una proposta di giunta comunale che riguarda un progetto molto importante dei Servizi Informatici e Telematici inoltre, lunedì 1 ottobre, ci sarà una seduta di commissione con il Comandante della Polizia Locale sul progetto della videosorveglianza e altre tematiche. La seduta odierna tratterà la discussione di due mozioni: una scritta dalla consigliera Mosco che non è stata discussa in Consiglio comunale perché rinviata su sua richiesta a questa commissione e l'altra presentata dal Gruppo Giordani che è stata votata in Consiglio comunale ed è stata rinviata in questa commissione.
-------------------	--

	<p>Informa di aver parlato con i due Vice Presidenti di commissione e di essersi anche confrontato con il Presidente del Consiglio comunale Tagliavini visto che l'argomento è delicato e complesso e sull'ordine dei lavori propone due soluzioni:</p> <p>a) più riunioni di commissione sullo stesso tema costruendo misure e progetti, laddove e se necessitano, a garanzia di una maggiore sicurezza pubblica nello spostamento delle donne all'interno della nostra Città;</p> <p>b) istituire un tavolo di lavoro, fuori dalla commissione, composto da un numero ristretto di commissari, auspicerebbe che fossero donne, che elabori un progetto che poi verrebbe valutato in commissione e successivamente trasmesso, se ci fosse un parere di positività, al Presidente Tagliavini affinché a sua volta venga inviato all'Assessore competente per materia.</p> <p>Precisa che il tavolo di lavoro sarà senza gettone di presenza; lascia la parola ai commissari per gli interventi.</p>
Cavatton	Chiede se queste proposte sono un'idea del Presidente o se derivano da una serie di consultazioni.
Presidente	Precisa che si è consultato prima con il Presidente Tagliavini e poi con i due Vice Presidenti Sangati e Turrin.
Cavatton	<p>Esprime perplessità sull'istituzione del tavolo tecnico in quanto in Comune ci sono già commissioni che non prevedono l'erogazione del gettone di presenza però sono commissioni qualificate e sono: la Conferenza dei Capigruppo e la Commissione per la Revisione dello Statuto e del Regolamento. Sottolinea l'importanza della forma negli organismi rappresentativi, precisa che se si inizia a formalizzare di fatto delle sotto-commissioni dove si formalizza una struttura regolata con i componenti indicati dai vari gruppi consiliari per poi dover riferire alla commissione questa sotto-commissione non ha nessun tipo di facoltà o di capacità riconosciuta da un punto di vista regolamentare e quindi potrebbe lavorare senza poi ottenere nessun tipo di risultato. Suggestisce l'istituzione con delibera di Consiglio comunale, di una commissione speciale; sottolinea che questo è possibile dalle norme stabilite nel combinato disposto dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale per particolari temi, stabilendo una previsione di scopo o temporale ben determinata.</p> <p>Se si decide di percorrere quest'ultima strada ci sarà la sua adesione.</p>
Presidente	Cede la parola alla consigliera Mosco.
Mosco	<p>Sottolinea che ci si trova a discutere una mozione che ha un contenuto simile a quello che è stato approvato in Consiglio comunale presentato dalla collega Cappellini, quindi ci si trova già davanti ad una eccezione che è stata attuata volendo rinviare la discussione attivando la commissione; chiede che la discussione rimanga nell'alveo della commissione, eventualmente ritrovandosi 2-3 volte; afferma che il testo e la proposta su cui discutere e avviare il dibattito ci sono già, ci saranno eventualmente da apportare delle modifiche affinché sia condiviso da tutti; ritiene che sarebbe importante sentire anche la posizione del Sindaco avendo la delega della sicurezza. Non è d'accordo nel creare una commissione ad hoc in quando ci sarebbe il rischio che i tempi si allunghino su un tema importante e che, magari, nel giro di un mese, si potrebbe trovare una quadra o una condivisione.</p>
Giralucci	<p>Afferma che la sicurezza è un problema, in particolar modo per le donne ma una Città sicura per le donne è una Città sicura per tutti in quanto le donne non sono gli unici soggetti vulnerabili, lo sono anche i ragazzini, gli anziani ecc...per cui ritiene che non solo le donne dovrebbero essere le rappresentanti di un'eventuale commissione in quanto non è compito delle donne autotutelarsi ma è compito dell'intera società tutelare i soggetti più deboli. Per quanto riguarda la strada da seguire afferma che la Commissione Pari Opportunità che si sta per istituire potrebbe essere un veicolo adatto a studiare delle politiche che non siano finalizzate ad un singolo intervento ma che siano finalizzate a rendere una Città sicura a tutti i soggetti vulnerabili e queste misure vanno dall'arredo urbano, all'illuminazione, ai pulsanti di sos ecc... Sottolinea inoltre che si potrebbe ottenere, spingendo troppo su alcune politiche per la sicurezza, l'effetto contrario facendo sentire le donne ancora più insicure.</p>
Presidente	Chiede se ci sono altri interventi, cede la parola al Vice Presidente Turrin.
Vice Presidente Turrin	<p>A suo avviso se verrà istituita una Commissione speciale non dovrebbe avere un oggetto così ristretto ma coinvolgere più tematiche attinenti alle fasce deboli. Concorda con quanto suggerito dalla consigliera Giralucci nel coinvolgere la Commissione Pari Opportunità. Per quanto riguarda l'istituzione di una commissione crede sia opportuno che questa sia formalmente istituita; la sua idea sarebbe una sorta di via di mezzo tra quanto proposto dal consigliere Cavatton con l'istituzione di una commissione speciale ad hoc e quanto proposto dalla consigliera Giralucci con il coinvolgimento della Commissione Pari Opportunità.</p>
Presidente	Cede la parola alla consigliera Ruffini.
Ruffini	Concorda con quanto affermato dalla consigliera Giralucci e ritiene che un argomento di

	questo tipo debba essere discusso in questa commissione valutando la possibilità di lavorare, su questioni che riguardano la sicurezza delle donne, con la Commissione Pari Opportunità che si andrà a costituire; creare doppioni di commissioni potrebbe anche comportare una mancanza di coordinamento con le commissioni già istituite.
Presidente	Sottolinea che ha proposto ai commissari le diverse possibilità precisando che, a suo avviso, un tavolo di lavoro composto da un numero ristretto di commissari porterebbe all'elaborazione di un progetto in tempi più brevi.
Vice Presidente Sangati	Afferma che entrambe le soluzioni proposte sono valide. Sia percorrere la strada di convocare la I commissione competente per materia sia l'istituzione di un tavolo di lavoro.
Pellizzari	Si dichiara d'accordo sul concentrare la discussione in una commissione ben organizzata e strutturata.
Mosco	In merito alla mozione da lei depositata chiede che sia messo a verbale la sua richiesta: "trattandosi di una mozione avente un tema ben chiaro, non generale sulla situazione delle donne in Città, che certamente potrà essere vagliata da una Commissione Pari Opportunità su cui tutti i componenti che ne faranno parte discuteranno sulla condizione economica, familiare ecc.. e fare una maxi proposta al Sindaco e all'Amministrazione comunale ma questa è una questione. La mozione in discussione oggi ha un tema mirato e quindi chiede che venga discussa nella commissione che affronta questo tema tanto più perché già ci troviamo di fronte ad una deroga visto che la mozione con un tema affine della consigliera Cappellini è stata discussa e approvata in Consiglio comunale quindi si applicano due pesi due misure e non va bene. Oggi ci troviamo già qui a discuterne, iniziamo a parlarne".
Presidente	Precisa che non ha nessun problema a discutere la mozione ha solo riferito quale potrebbe essere il modus operandi per poter lavorare su due mozioni. Cede la parola al consigliere Luciani.
Luciani	Sottolinea l'aspetto del consigliere lavoratore che si trova nell'impossibilità di conciliare l'orario di convocazione delle riunioni con gli impegni lavorativi e quindi non è messo nelle condizioni di poter partecipare e di dare il proprio contributo; ritiene quindi che non sia opportuno in quanto si creerebbe una disparità di trattamento tra chi ha un posto di lavoro e non può giustificare l'assenza dal lavoro se una commissione non ha validità giuridica.
Presidente	Chiede al consigliere se ritiene quindi che questo progetto debba ricadere all'interno di questa commissione.
Luciani	Risponde affermativamente.
Giralucci	Vorrebbe che questa commissione coinvolgesse in ogni caso chi ha la delega alle pari opportunità quindi il Sindaco e l'Assessore alle pari opportunità. Propone inoltre di partire a discutere di questi temi con il coinvolgimento dei Vigili e della Polizia per partire dai dati reali delle aggressioni, dei furti, degli scippi suddivisi tra quanti a danni di uomini e quanti ai danni delle donne e agli anziani. Discutere non della percezione dell'insicurezza ma della reale insicurezza perché zone diverse della città corrispondono a situazioni diverse.
Presidente	Afferma che le mozioni che sono state presentate si possono discutere e decidere i provvedimenti che meritano di essere presi in esame. Passa la parola al consigliere Berno.
Berno	Si dichiara d'accordo che sia la I commissione competente per la discussione delle mozioni oggetto di convocazione anche con il coinvolgimento della Commissione pari opportunità appena sarà insediata. Se si decide di fare una riunione successiva, auspicherebbe che si arrivasse in commissione con un testo condiviso, già elaborato, magari partendo dalle mozioni depositate e raccogliendo anche i contributi che dovessero arrivare da parte dei consiglieri, che abbia lo spessore desiderato e che tenga conto delle varie sensibilità emerse o che dovessero emergere.
Tiso	Afferma che oggi si sta proponendo un progetto non una regola; a suo avviso questo progetto deve essere snello e collegato alla Commissione pari opportunità. Si trova d'accordo sul fatto che questo progetto venga realizzato coinvolgendo poche persone affinché venga elaborata una bozza che poi verrà successivamente discussa in questa commissione.
Cavatton	Condivide quanto affermato dalla consigliera Mosco e procedere alla discussione della mozione in commissione. Propone di dare mandato ai tutti i commissari di formulare, rispetto al tema che è un tema generale, una serie di proposte che diventino una linea, se possibile, politico-programmatica comune da discutere poi o sulle quali interessare la costituenda Commissione pari opportunità. Si trova d'accordo su quanto affermato che la finalità di questo lavoro è interessare l'Assessore competente e il Sindaco che poi dovranno produrre degli atti di governo che abbiano una ricaduta effettiva sul territorio. Auspica che si riesca a formulare una serie di attività progettuali che trovino la massima condivisione crede sarà difficile respingere le proposte che usciranno da questo tavolo. Precisa che l'Amministrazione sarà in carica per altri quattro anni, c'è tutto il tempo per formulare delle azioni programmatiche serie e razionali. Non è d'accordo sull'istituzione di tavoli di lavoro senza nessun tipo di formalità o

	rappresentanza.
Presidente	Chiede se ci sono interventi sulla proposta fatta dal consigliere Cavatton.
	Alle ore 15,40 esce il consigliere Foresta.
Cavatton	Interviene suggerendo al Presidente di dare un input preciso ai commissari sul tema in questione, attendendo da parte dei commissari una serie di proposte progettuali; naturalmente ogni gruppo consiliare sarà libero di presentare o meno progetti da discutere fissando una data limite oltre la quale verrà riconvocata la commissione; la discussione verterà sulla proposte presentate.
Presidente	Precisa che ha convocato questa commissione in quanto insistono due mozioni che mi sono state indicate dalla Presidenza del Consiglio, in apertura di seduta ha precisato che ci sono due possibilità per poter lavorare: l'istituzione di un tavolo o più riunioni di commissione. Come detto in apertura di seduta: laddove ci sia convergenza sul tema e se insiste la necessità di discutere di questo. La mozione presentata come Gruppo Giordani è una mozione di carattere generico a differenza delle mozioni presentate dalle consigliere Mosco e Cappellini che sono state molto più precise sul tema. Cede la parola alla consigliera Giralucci.
Girallucci	Si dichiara d'accordo con la proposta del consigliere Cavatton nel dare un tempo limite perché ciascun Gruppo presenti le sue proposte e di procedere con la convocazione regolare della I commissione su questo tema.
Mosco	Afferma che la mozione da lei presentata è stata protocollata il 23 novembre del 2017 per la quale ha atteso mesi di discussione, arrivati in aula per trovare una convergenza come c'è stata per la consigliera Cappellini, ha ritenuto di accogliere la richiesta della maggioranza che chiedeva il rinvio in commissione, ora siamo riuniti perché convocati su questo ordine del giorno chiede quindi che venga discussa.
Presidente	Informa che si farà una valutazione come Ufficio di Presidenza con i due Vice Presidenti dove verrà deciso il modus operativo. Passa alla discussione della mozione dando la parola alla consigliera Mosco.
Mosco	Precisa che la mozione contiene una richiesta mirata che parte da un dato di fatto cioè dalla situazione di insicurezza che le donne vivono in Città, dai quartieri al centro storico; il Questore durante il suo intervento prima di lasciare la Città per altro incarico ha riportato i dati sui reati in Città e a fronte di un calo dei reati in generale c'è stato un aumento invece per quanto riguarda le violenze sulle donne; una parte di queste ha attinenza anche al tipo di violenze che avvengono lungo i nostri territori per cui a fronte di uno Stato che fa certamente la sua parte nell'apparato normativo, dal suo punto di vista è necessario implementare con una parte formativa per le donne, premonitrice, che permetta cioè alle donne di formarsi anche una coscienza su tutti quegli atti di prevenzione, per metterle in grado di poter riconoscere le situazioni critiche. Su questo chiede che il Comune possa istituire un fondo che permetta alle donne poi di potersi rivolgere per potersi dotare di uno spray al peperoncino, come previsto dalla legge, e a finanziare tutti quei corsi attraverso le associazioni sportive presenti nel territorio di difesa personale e autodifesa, proprio per evitare che accadano quegli episodi a cui siamo quotidianamente, tristemente, abituati. Informa che se vi fosse la necessità di audire donne vittime di violenza si rende disponibile ad organizzare un incontro.
Sangati	E' d'accordo sulle premesse della mozione ma, a suo avviso, le soluzioni non sono adeguate in quanto stanziare dei fondi per la sicurezza delle donne non crede sia una soluzione, come non vede una soluzione dare strumenti di difesa alle donne; il problema è chi compie violenza. Propone invece, come già succede in altre realtà e non sa se anche in Comune a Padova questo avvenga, un lavoro su chi compie violenza organizzando dei percorsi riabilitativi. E' importante investire su un cambiamento culturale affinché il soggetto sia portato a non compiere atti di violenza.
Pellizzari	Ringrazia il consigliere Sangati della proposta ma non è d'accordo in quanto lei stessa è stata vittima di aggressione e non conoscendo l'aggressore trova che sia difficilmente applicabile; trova che la proposta sia buona per quanto riguarda le aggressioni fatte da mariti violenti. Ritiene invece giusto che le donne siano in grado di difendersi anche con l'uso dello spray al peperoncino se serve. I corsi di recupero si possono fare solo se si conosce l'identità dell'aggressore ma, per la maggior parte dei casi, i reati sono commessi da persone di cui non si conosce l'identità.
Presidente	Cede la parola alla consigliera Giralucci.
Giralucci	Per quanto la riguarda, sostenuta anche da studi su questo proposito, l'utilizzo di bombolette spray è un sistema che lascia la responsabilità della difesa esclusivamente alla vittima. Crede che il ruolo dell'Amministrazione comunale sia quello di far sentire sicuri tutti i cittadini; creare un fondo per cui le donne possano avere gratuitamente bombolette spray sarebbe solo un modo di far sentire le donne ancora più insicure. Non è contraria alla proposta di corsi di autodifesa, magari già nelle scuole, per le ragazze, ma crede sarebbe molto più importante promuovere delle politiche per responsabilizzare

	tutta la società a segnalare; la sicurezza si costruisce con un sistema di norme, con l'esempio virtuoso, con la segnalazione degli altri cittadini ecc., una comunità sicura è una comunità coesa, con un'identità forte, con un arredo urbano ben curato, con cittadini attivi nel segnalare le cose che non vanno, aiutando, fin da subito, le ragazze più giovani a difendersi in casi di aggressione. Non è d'accordo sulla distribuzione da parte del Comune di bombolette spray perché si aumenterebbe il senso di insicurezza.
Presidente	Cede la parola alla consigliera Cappellini.
Cappellini	Precisa che la sua mozione proponeva dei corsi di difesa personale e che la stessa andasse anche a supporto anche alle altre idee come da confronto emerso in Consiglio comunale; dal momento che è già stata approvata una mozione in Consiglio comunale, presentata dalla sottoscritta, dove si proponevano dei corsi di difesa personale strutturati con un modulo teorico e un modulo pratico, nel Comune di Limena sono già alla quinta edizione e molte partecipanti, residenti a Padova, avevano chiesto che il corso venisse proposto anche in Comune a Padova. La sua proposta è di organizzare dei corsi, a Padova, basandosi sul modello di Limena, appoggiandosi, attraverso un bando, a delle Associazioni, a persone competenti, con un supporto anche psicologico; informa che al Tiro a Segno di via Goito c'è già tutta la predisposizione in quanto sono stati effettuati in quella sede i corsi pratici.
Presidente	Passa la parola al consigliere Cavatton.
Cavatton	Concorda con la collega Cappellini, non ha compreso invece quanto proposto dal collega Sangati in quanto un corso di riabilitazione post factum lo Stato dovrebbe già portare attraverso la combinazione della pena, la riabilitazione del reo; che dopo la doppia vittimizzazione della donna, nel caso specifico la prima è subito il reato, la seconda è subire il processo, il Comune di Padova instauri una terza vittimizzazione cioè pagare anche con i contributi della donna molestata, violentata, picchiata, il corso di riabilitazione per il reo gli sembra, francamente, un po' troppo. Crede che sia più utile investire, finanziare dei progetti nei confronti delle donne che nel caso si trovassero in difficoltà avrebbero almeno la possibilità di difendersi.
Luciani	Non si trova d'accordo con l'intervento del consigliere Sangati in quanto se si parla di consapevolezza si può anche essere d'accordo che il Comune si attivi con delle campagne di consapevolezza e di informazione sul tema. Ritiene però che oggi si debba agire in maniera pratica, formando le donne a sentirsi più sicure attivando dei corsi pagati dal Comune che aiuterebbero anche quelle donne che non possono permettersi un corso privato, fornendo anche quelle armi legali che possono essere di ausilio come lo spray al peperoncino.
Presidente	Cede la parola alla consigliera Ruffini.
Ruffini	Riguardo alla mozione specifica ritiene che per quanto richiesto, come l'acquisto di bombolette spray, vorrebbe capire se c'è la disponibilità da parte dell'Amministrazione e vorrebbe anche capire come questa misura si inserisce in un contesto più complessivo di azioni mirate, come diceva la consigliera Giralucci. Nei vari interventi si è parlato di tiro a segno, di armare le donne, a suo avviso come Amministrazione si dovrebbe avere un atteggiamento diverso in quanto alla violenza non si può far passare un modello che risponde esattamente con la violenza, con l'uso delle armi o con altri mezzi che sono violenti esattamente come quelli che vengono attuati dagli aggressori. Chiede di riflettere su questo aspetto, come già detto chiede un'analisi attenta, un approfondimento serio perché altrimenti le soluzioni che verranno proposte potrebbero essere solo spot e questo non porta a nessun miglioramento per le condizioni in generale alla sicurezza delle donne dentro casa o fuori perché nessuno parla della sicurezza dentro casa, le vittime maggiori sono in casa e questo è un dato riconosciuto, purtroppo. L'intervento del consigliere Sangati molto probabilmente è riferito a qualche progetto fatto nell'ambito della psicopatologia della famiglia su un percorso di riabilitazione di coppia. A suo avviso lo spray al peperoncino non risolve il problema di prevenire le aggressioni ma bisognerebbe invece mettersi nell'ottica di fare in modo che l'aggressione non avvenga.
Presidente	Prima di cedere la parola per altri interventi voleva precisare che le due mozioni oggetto di discussione riguardano le misure e i progetti che assicurano eventualmente maggiore sicurezza allo spostamento delle donne in Città, non riguardano la violenza privata, argomento delicato e complesso; si può aprire una discussione in commissione su questo argomento ma oggi non è argomento di trattazione anche se molto correlato; ringrazia la consigliera Ruffini e cede la parola al consigliere Pasqualetto.
Pasqualetto	Chiede se è stato stimato un costo per la parte relativa all'acquisto di bombolette oppure no.
Mosco	Risponde che nel bilancio preventivo c'è una somma che potrebbe essere utilizzata, il costo è di poche migliaia di euro.
Pasqualetto	Precisa che una volta capita la somma di investimento, vorrebbe capire se ci sono altri casi in altre Città d'Italia dove si è riusciti a correlare un investimento simile ad un ritorno reale, cioè un miglioramento della situazione; chiede se si ha qualche evidenza che questa

	iniziativa possa portare ad un miglioramento; afferma questo solo come approccio di lavoro su un tema di estrema importanza e sensibilità ma se non si riesce a trovare degli strumenti che ci guidino in maniera razionale, basati su dei dati reali, si corre il rischio di agire d'impulso.
Bettella	Condivide quanto detto dalle consigliere Ruffini e Giralucci; fa presente che tra tutti gli interventi fatti non si è mai menzionata la scuola, passaggio delicato per questo tipo di problemi quindi un progetto non può non vedere un intervento formativo, educativo presso: le scuole, le comunità, le rete di relazione, le famiglie; se non si interviene su questo mondo con dei progetti particolari e mirati è difficile che l'uso dello spray impedisca l'aggressione forse può, ma ha qualche dubbio in proposito, limitare i danni ma potrebbe anche aggravarli. Informa che cinque anni fa il quartiere 4 ha organizzato un corso di autodifesa e l'ha offerto al territorio, sicuramente non ha risolto il problema, è stato un aiuto e ha dato, forse, qualche strumento in più. Il compito del Comune è intervenire sulla comunità predisponendo un progetto di vera attenzione e sensibilizzazione su questi temi.
Presidente	Dà la parola al consigliere Tiso.
Tiso	Fa una premessa affermando che, purtroppo, si potranno attivare molte iniziative a tutela della sicurezza delle donne, però, qualsiasi intervento che si andrà a fare sarà sempre limitato di fronte ad problema così complesso. Si è discusso sulla dotazione di bombolette spray, sull'attivazione di corsi di difesa ecc... Propone di istituire una commissione ad hoc, in base a quanto stabilito dallo Statuto, affinché si lavori sul contenuto delle mozioni inserendo anche quanto proposto dal consigliere Bettella, coinvolgendo anche le scuole; sottolinea che è importante restare sempre su temi che siano di possibile attuazione, evidenzia che, per attuare iniziative, ci vogliono risorse e competenze.
Pellizzari	Interviene affermando che si sta parlando di due cose completamente diverse: per quanto riguarda la violenza domestica è d'accordo che si debba intervenire anche a livello scolastico; per quanto riguarda invece la violenza sulle donne perpetuata sulle strade e dove l'aggressore non si conosce è importante avere uno strumento e pubblicizzarlo.
Presidente	Presenta l'Avv. Luciana Sergiacomi, componente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, informando la Regione a giugno ha deliberato un Protocollo d'intesa molto importante e chiede un suo cortese intervento a contributo della discussione odierna.
Avv. Sergiacomi	Saluta i Consiglieri e ringrazia il Presidente; informa che è stato presentato venerdì scorso in conferenza stampa il Protocollo di Rete per il contrasto della violenza di genere stilato e redatto dalla Regione Veneto. E' un lavoro che parte da lontano, è stato costituito dall'Assessore al Sociale e dagli altri Assessorati un tavolo di lavoro a cui hanno partecipato le Associazioni, gli Enti che si occupano a vario titolo di violenza: violenza delle donne, violenza di genere, violenza familiare e quant'altro. Su invito del Presidente oggi comunica questo fatto nuovo che verrà poi comunicato ufficialmente a tutti i Comuni del Veneto perché solleva, risolve e da una mano importante alla questione di metodo che si stava sollevando all'inizio della vostra riunione oltre ad un contributo importante per quanto riguarda i singoli aspetti delle varie mozioni. Si tratta di un Protocollo di Rete e si prefigge di mettere in una rete territoriale veneta le Istituzioni, gli Enti locali, le strutture di sostegno alle donne vittime di violenza, gli enti profit e gli enti no profit quindi una rete di tutti quelli che a vario titolo si occupano del problema violenza e sicurezza. Il fatto che il Comune di Padova si stia confrontando su questi argomenti creando dei tavoli di lavoro depone solo a favore del nostro Comune e siamo ben felici che ci sia questa sensibilità e questa attenzione. E' importante però per non disperdere energie, l'importante è agire con le iniziative che si riterranno più opportune e soprattutto è importante che questo agire sia coordinato altrimenti si corre il rischio che siano delle iniziative racchiuse in un arco temporale e che poi si disperdono dopo aver disperso anche denaro dei contribuenti. Il fatto che la Regione sia arrivata a costituire un protocollo e a proporlo a tutti i comuni della regione e a maggior ragione ai comuni capoluogo cioè a quei comuni che dovrebbero raccogliere le iniziative e diffonderle è una cosa molto importante. Informa inoltre che i soggetti indicati come partecipanti a questo protocollo sono tanti: il Prefetto, il Questore, le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale, la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario presso il Tribunale dei Minori, il Tribunale Ordinario Civile e Penale, il Tribunale Minori Civile e Penale, i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio, le Case di secondo livello, gli Uffici Scolastici provinciali e regionali, le Aziende Asl Ospedaliere, l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici, l'Ordine degli Avvocati, il Comitato dei Sindaci, i Comuni, i Consiglieri di Parità, le Commissioni Pari Opportunità ove sussistono, la Città Metropolitana, i Sindacati e le Agenzie del Lavoro. Sottolinea l'importanza di creare una rete di comunicazione e trasmissione dati altrimenti tutti gli sforzi e le iniziative che verranno messi in campo non porteranno ai risultati sperati. Precisa che professionalmente si occupa quotidianamente di casi su violenza alle donne dove il servizio antiviolenza a cui la donna si rivolge nel suo Comune di residenza non dialoga con il servizio della Asl deputato al controllo e monitoraggio di tutta la situazione. Afferma quanto importante sia che come

	rappresentanti e Consiglieri si lavori su questo tipo di comunicazione, questo passaggio di dati sia effettivo, reale e continuo in quanto se non passano i dati e non si hanno numeri reali il fenomeno non sarà mai conosciuto nella sua reale gravità e non si riuscirà mai ad affrontarlo e risolverlo.
	Alle ore 16.30 esce il consigliere Cavatton
Presidente	Passa la parola alla consigliera Mosco per la replica dopo gli interventi sulla mozione da lei presentata.
Mosco	Ringrazia l'Avv. Sergiacomi per gli importanti spunti proposti in questa commissione e soprattutto per aver portato a conoscenza di questo importante protocollo e quindi della necessità che anche il Comune di Padova entri a far parte di questa importante rete di enti e associazioni; è certa che l'Assessore Regionale alle Pari Opportunità Elena Donazzan stia svolgendo un ottimo lavoro in questo senso, ha sentito parlare di aspetti procedurali, di aspetti di metodo ma vorrebbe che si tornasse anche nel merito ed è il merito quello su cui si fonda questa mozione. Si rende conto che con questa mozione non si risolvono i problemi e mai avrebbe avuto la presunzione di volerli risolvere, è un piccolo tassello all'interno di un mondo molto complesso e variegato, è una mozione cioè un atto di indirizzo politico che non ha la presunzione di chiedere al Comune di adottare in toto ma di prendere una presa di posizione e poi vagliare tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e procedurali per poterla attuare. Quali saranno i risvolti positivi o negativi se non si inizia non si sapranno, di sicuro si parte da un dato di fatto, cioè che c'è una situazione di emergenza dentro e fuori casa, questo è un dato inoppugnabile su cui bisogna riflettere e partire. Precisa che la sua è una mozione prima di tutto di buon senso, modificabile, emendabile, accogliendo anche le proposte che potrebbero emergere da parte della maggioranza, perché la volontà è quella di dare uno strumento in mano alle donne per potersi difendere e salvaguardare la propria incolumità. Sottolinea che è una richiesta che ha fatto proprio per le esigenze che emergono quotidianamente e che arrivano a noi in qualità di Consiglieri comunali.
Presidente	Con la riunione di oggi si è preso atto di tutti i pareri dei Consiglieri; convocherà una riunione con i due Vice Presidenti di commissione, successivamente informerà i Commissari sul modus operandi deciso su questo tema e se ci sarà la possibilità di proseguire sul tema trattato oggi.
	Alle ore 16,35 escono i consiglieri Pellizzari e Pasqualetto.
Berno	Chiede se il protocollo della Regione Veneto di cui parlava l'Avv.to Sergiacomi è disponibile.
Presidente	Risponde che è disponibile sul sito istituzionale della Regione Veneto. Chiede se ci sono altri interventi.
Cappellini	Chiede cosa si è deciso a questo tavolo, pensava si arrivasse a qualche decisione pratica; vorrebbe inoltre sapere se ci sarà una progettualità comune.
Presidente	Oggi era stato proposto un tavolo di lavoro parallelo per cercare di elaborare tutti insieme un progetto; alcuni commissari si sono espressi in maniera positiva altri no. Si è inoltre discusso la mozione presentata dalla consigliera Mosco, adesso l'Ufficio di Presidenza della Commissione valuterà come meglio procedere.
Foresta	Afferma che le commissioni servono per chiarire le posizioni e mettere sul tavolo proposte che poi potrebbero essere discusse in Consiglio comunale. Per quanto riguarda la fornitura di bombolette spray sottolinea che bisogna anche saperne fare uso. Informa che l'Amministrazione comunale, proprio sulla materia di cui si parla oggi, ha un contenzioso aperto con un'Associazione, suggerisce di aspettare l'esito di quel contenzioso prima di proporre iniziative analoghe. Con tutto il rispetto per quanto discusso nella seduta di commissione odierna, sottolinea che ci sono temi che devono essere affrontati con una certa urgenza; informa che in Città ci sono 13.000 anziani che vivono da soli e non si sa se qualcuno porta loro un pasto caldo, questi sono temi su cui bisogna intervenire con una certa urgenza per il bene della Città.
Cappellini	Voleva infatti proporre, partendo dalla mozione presentata dal loro Gruppo consiliare, dei bandi aperti per le Associazioni competenti ecco perché la mozione prevedeva un modulo teorico e un modulo pratico proprio per fornire degli strumenti utili affinché le donne siano in grado di difendersi nel momento del bisogno. Auspica che a questo tavolo arrivino dei contributi pratici.
Presidente	Ritiene, visto che in Consiglio sono state presentate tre mozioni che riguardano questa tematica, visto l'argomento complesso e delicato, ribadisce come già detto in apertura di seduta, che se si riesce a trovare una convergenza ed elaborare qualche progetto, qualche misura da trasferire all'Assessore competente, in questo caso il Sindaco, che farà poi le successive valutazioni. A suo avviso, confrontandosi anche con i due Vice Presidenti c'è la possibilità di aprire un tavolo parallelo dove un numero ristretto di consiglieri, potevano elaborare, in poco tempo, delle idee, confrontandosi anche con la Commissione Pari Opportunità e successivamente ritrovarsi in questa Commissione.

Giralucci	Suggerisce che ogni Gruppo Consiliare presenti un contributo scritto.
Presidente	Risponde che l'ufficio di Presidenza della Commissione si riunirà, si farà una sintesi e successivamente verrà fatta una comunicazione a tutti i componenti su quanto deciso. Non essendoci altre richieste di intervento il Presidente chiude la riunione alle ore 16.45.

Il Presidente della I Commissione consiliare
Luigi Tarzia

Il segretario verbalizzante
Michela Greggio